

Per ricordar Rodari

di FLAVIO GAMBERONI

Su Rodari è già stato detto e scritto tutto: in occasione dei novant'anni dalla nascita e dei trent'anni dalla morte vogliamo ricordarlo con una breve testimonianza di una persona che, fin da bambino, l'ha conosciuto personalmente.

Gianni Rodari, pedagogo e giornalista, è considerato il maggiore favolista del Novecento. Nasce a Omegna il 23 ottobre 1920 e dopo la morte del padre (1929) si trasferisce a Gavirate. Ottenuto il diploma magistrale e lasciata l'università, insegna per qualche tempo in alcune scuole elementari della zona di Varese. Nel 1944 si iscrive al Pci, diventa funzionario del partito e riceve l'incarico di dirigere il settimanale comunista L'Ordine Nuovo. Scopre così la propria vocazione giornalistica lavorando in seguito anche per altre testate: Unità, Vie Nuove, Pioniere, Avanguardia, Paese Sera.

Negli anni '50 comincia a dedicarsi alla scrittura per l'infanzia. Compose filastrocche, poesie, favole e romanzi. Se ne contano più di 500. Tra le più famose: Il romanzo di Cipollino, Gelsomino nel paese dei bugiardi, Favole al telefono, La torta in cielo, C'era due volte il barone Lamberto e Filastrocche in cielo e in terra.

Nel 1970 riceve il premio Andersen, il massimo riconoscimento nell'ambito della letteratura per l'infanzia, che lo fa conoscere in tutto il mondo. Le sue opere sono diffuse in moltissimi paesi e tradotte in 35 lingue, dall'albanese al vietnamita. Muore il 14 aprile 1980 a Roma.

PER SAPERNE DI PIÙ:

www.centrostudiorodariorvieto.org

www.rodariparcofantasia.it - www.giannirodari.it

Mio papà è nelle favole

Non penso capiti a molti di ritrovarsi figlio di un personaggio di favole.

Tranquilli, niente principi od orchi.

Il ragioniere Delio Gamberoni (mio padre) compare nei racconti di Gianni Rodari a volte come monello dispettoso (La vecchina che contava gli starnuti) oppure come contabile pignolo (Il palazzo da rompere). Due ruoli, devo dire, abbastanza calzanti.

Il Gianni e il Delio erano amici, insieme avevano cantato le canzoni proibite dei ribelli, combattuto nella lotta di liberazione, condiviso l'impegno politico, la militanza di partito e...le morose.

Eh sì! Perché Giuliana (mia mamma), fidanzata di Gianni, diventerà la moglie di Delio.

I miei primi esercizi di lettura furono proprio su testi

di Rodari: sulle pagine del *Pioniere*, l'inserto per ragazzi del giovedì dell'Unità, con le avventure illustrate di Cipollino, il pittore Bananito, le sorelle Ciliegia...

Eh sì! Perché Giuliana (mia mamma), fidanzata di Gianni, diventerà la moglie di Delio.

Verdura e frutta protagonisti di vicende umane? Non c'era da stupirsi visto che da noi si poteva avere, ogni venerdì:

La quotazione dei limoni in borsa

L'operatrice era una signora ben piazzata che vendeva spille da balia, bottoni automatici ed elastico da mutande al metro.

E naturalmente limoni.

Apriva il suo ufficio al mercato del venerdì, ospitata tra due bancarelle. La sua era una cassetta.

Ostentava, con la mano disposta a fruttiera e in equilibrio invidiabile, per l'appunto sei limoni e lanciava la quotazione del giorno: "La limunadaaa..., sei limoni cento liree..."

Col tempo calarono a cinque, poi a quattro.

Aumento del costo della vita o artrosi?



E' il 25 aprile 1946. Siamo a Gavirate in piazza Libertà, davanti alla Casa del Popolo (sullo sfondo la vecchia pesa).

Si festeggia il primo anniversario della Liberazione.

Si distinguono al centro Gianni Rodari con entrambe le mani in tasca e Delio Gamberoni abbracciato ad Aldo Focchi e Francesco "Cech" Furiga.

Tra gli altri: Renato Gianoli, Sandro Bai, Renzo Inversini, Nildo Mosele,... Balzarini.

Si ringrazia Natalino Buondio

La crosta della conchiglia (come nasce una favola)

Oggetto di questo ricordo è una conchiglia che avevo raccolto nelle acque fredde del sud del Pacifico.

Poteva essere l'anno 1974 e Gianni ci venne a trovare.

Era uno dei suoi ritorni a Gavirate, e quando capitava, faceva il giro dei vecchi amici. Spesso ci portava il suo nuovo libro, fresco fresco.

Quella volta mi sentii di contraccambiare e gli regalai quella conchiglia.

Aveva forma e dimensione come due mani che si congiungono nel gesto del bere, liscia dentro e rugosa e vissuta fuori.

Gianni osservò velocemente l'interno traslucido, la girò, accarezzò la crosta ...sorrise e partì la storia.

Nella sua personalissima lettura delle vicissitudini della conchiglia, le incrostazioni prodotte dai microrganismi d'acqua salata si trasformarono in paesi circondati da montagne e boschi.

Ci vide ferrovie, strade, fiumi laghi e vulcani, case e balconi, panni stesi e gente affacciata che si salutava, si scambiava la ricetta del giorno, dava la voce ai bambini che giocavano in piazza....

Ho già preparato le etichette con il teschio e le tibie incrociate e la scritta veleno.

...e sentite questa. E' il mio personale ricordo, peraltro molto vicino al testo originale, di una vera lettera, andata persa.

E' Gianni Rodari che scrive ai miei genitori. Il fatto raccontato nella lettera è realmente accaduto, ma... in segno contrario e qui sta il genio: fare arrivare a chi legge il significato opposto di quello che il testo propone.

Lettera a memoria

Carissimi, ieri mi sono proprio ricordato di voi, eh sì.

Avevo degli amici a cena ed era l'occasione giusta per aprire finalmente quel barattolo di porcini sott'olio che mi avevate regalato.

Non l'avessi fatto! Una cosa da non credere, che ha coinvolto me e tutti gli ospiti e ha lasciato il segno.

Un male, un male, un male, abbiamo dovuto chiamare l'ambulanza per farci portare al pronto soccorso e giù lavanda gastrica e vi potete immaginare. Che figura!

Bisogna porre rimedio.

Lo faccio per voi, non potete continuare a conservare sugli scaffali della vostra cantina tutti quei vasi dal contenuto pericoloso.

Ho già preparato le etichette con il teschio e le tibie incrociate e la scritta veleno.

Vengo su e ci penso io a disfarvi di tutta quella merce. Ciao, Gianni.

In suo ricordo conservo ancora la pompetta del flit caricata a pepe con cui il signor Delio provocava gli starnuti e naturalmente il riconoscimento decretato in segno di gratitudine al ragionier Gamberoni: una medaglia col buco, d'argento!

LE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI SONO DETTAGLiate NEI FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI PRESSO TUTTI I NOSTRI OPERATORI DI SPORTELLO E SUL SITO WWW.CREVAL.IT. IL MUTUO EROGABILE FINO AD ESPIREMENTO PLAFOND: TAEG MASSIMO 3,32% (ESEMPIO CALCOLATO SU 100.000 EURO E DURATA 20 ANNI).



Creval
MutuoProTetto

Con il mutuo a tasso variabile **Creval Mutuo ProTetto*** è possibile stabilire un tetto massimo al tasso d'interesse: si pone così **un limite al rischio** in caso di una forte crescita dei tassi di mercato. Potrai avere la sicurezza e la tranquillità di non superare mai la rata massima predefinita e, al tempo stesso, beneficiare degli attuali vantaggi del tasso variabile. www.creval.it

Il mutuo che mette un tetto al tasso.

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese

